



## Economia Il rapporto di Bankitalia

# Fatturati a picco Persi 18 mila posti di lavoro

Secondo Bankitalia, la Puglia ha perso dieci punti del Pil nel primo semestre dell'anno per l'emergenza coronavirus. Crollati i fatturati di molte aziende, dai servizi al turismo. Persi 18 mila posti di lavoro. a pagina 5

## LA CRISI

Duro colpo per il turismo, piccola ripresa solo a luglio e agosto  
Famiglie e imprese accumulano denaro negli istituti di credito

### La ricchezza prodotta

Nel 1° semestre  
**-10%**

Riduzione dei redditi delle famiglie  
**1,8%**

Posti di lavoro persi  
**18.000**  
(-1,5%)

Riduzione spesa delle famiglie  
**9,1%**

Fonte: Bankitalia

L'Ego-Hub

### Sostegno al reddito

Tra marzo e giugno

**47%** dei lavoratori dipendenti  
**55%** delle imprese ha beneficiato della cassa integrazione

**1.600 euro** del "cura Italia" (al 19 giugno)  
**340.000** domande (il **28%** degli occupati in regione)

Nei primi 9 mesi

**Reddito di Cittadinanza 118.000** nuclei familiari (+**28.000** rispetto al totale del 2019)

**Reddito di dignità 3.500** famiglie

Fonte: Bankitalia

L'Ego-Hub

### Credito

Depositi bancari  
**+8,7%**

Quota di prestiti deteriorati rispetto al totale  
**10,9%**

Tasso di deterioramento  
**2,1%**  
(dal 2 di dicembre 2019)

Le sole sofferenze  
**6,6%**

Fonte: Bankitalia

L'Ego-Hub

# Il Pil in calo del 10 per cento, persi 18 mila posti di lavoro La Puglia devastata dal virus rischia di bruciare 7 miliardi

Bankitalia conferma gli effetti molesti del Covid sull'economia  
Dall'edilizia ai servizi: nelle aziende forte flessione dei fatturati

di **Vito Fatiguso**

**BARI** Il Covid-19 rispedisce l'economia della Puglia negli anni Novanta: i primi sei mesi del 2020, infatti, hanno fatto registrare un calo del Pil pari al 10% e se la tendenza dovesse consolidarsi per tutto l'anno si verificherebbe un crollo della ricchezza pari a 7,2 miliardi: da 72,7 miliardi del 2018 ai 64,8 previsti (nel 1995 il valore era di 68 milioni). Un

po' come indicato pochi giorni fa da una rielaborazione della Cgia di Mestre. Ma non è tutto: crollano le ore lavorate (meno 15,3%) e i posti di lavoro «reggono» (in fumo 18 mila contratti) grazie al fiume di cassa integrazione concessa e al blocco dei licenziamenti fino a marzo 2020.

La radiografica (tranne la proiezione del Pil fino a di-

cembre 2020) arriva dal rapporto «L'economia della Puglia» presentato da Pietro Sambati, direttore della sede di Bari della Banca d'Italia, Maurizio Lozzi e Vincenzo



Peso: 1-4%, 5-59%



Mariani, dirigenti della divisione Analisi e ricerca economica territoriale. In base alla rilevazione si registrano punti di forte preoccupazione per tutti gli ambiti produttivi. Frenata dell'industria: nei primi nove mesi dell'anno il 71% delle imprese intervistate (270 aziende con più di 20 dipendenti) ha indicato un calo del fatturato e oltre un terzo del campione ha subito una riduzione delle vendite pari a oltre il 15%. «La dinamica negativa - ha analizzato Sambati - ha fatto registrare un'inversione nel terzo trimestre, ma bisognerà analizzare i dati annuali per trarre l'andamento. Purtroppo, le ricadute economiche della pandemia hanno coinvolto tutte le principali branche di attività e i casi di flessione del fatturato sono stati prevalenti sia tra le imprese piccole sia tra quelle grandi».

Male il settore delle costruzioni: per quasi un terzo degli intervistati il calo è stato superiore al 15%. Nel residenziale le compravendite sono scese del 22,8%. «La contrazione del mercato - ha commentato Nicola Bonerba, presidente di Ance Puglia - è in buona

parte ascrivibile al lockdown della scorsa primavera. Tuttavia, mai come in questo momento, sono necessarie politiche efficaci per il territorio e per un settore, quello delle costruzioni, che in Puglia ha perso nell'ultima dozzina di anni tantissime imprese e quasi 50.000 lavoratori». Anche i servizi hanno fatto i conti con un blocco dei mercati: il turismo è praticamente fermo con risultati in ripresa solo nei mesi di luglio e agosto. «Nei primi 6 mesi del 2020, in base ai dati parziali forniti dalla Regione - scrivono gli analisti di Bankitalia - le presenze di turisti presso le strutture ricettive pugliesi si sono ridotte intensamente». Ridotto a due terzi, rispetto al 2019, il traffico aereo.

Nota dolente è l'occupazione che viene salvata dalle misure di sostegno varate dal governo. Si sono persi 18 mila posti (meno 1,5%), mentre il parametro più indicativo è quello delle ore lavorate (meno 15,3%). In nove mesi il numero di ore di cassa integrazione è aumentato di circa 7 volte rispetto allo stesso peri-

L'Ego-Hub

odo del 2019. Tra marzo e giugno circa il 47% dei lavoratori dipendenti e il 55% delle imprese ha beneficiato in regione di un trattamento di integrazione salariale.

Sul fronte della raccolta è da evidenziare il fenomeno di accumuli cautelativi. A giugno i depositi bancari detenuti da famiglie e imprese pugliesi hanno accelerato, facendo segnare un incremento su base annua dell'8,7% dal 5,7 dello scorso dicembre. L'aumento è da considerarsi un fattore positivo? Dipende. Se le persone accumulano evidentemente non spendono. «I redditi familiari - termina lo studio - caleranno dell'1,8% a prezzi costanti rispetto all'anno precedente, e la flessione sarebbe attutita dalle misure pubbliche di sostegno al reddito. La spesa familiare, invece, dovrebbe diminuire in misura più intensa, meno 9,1%». Per il credito, invece, c'è un effetto liquidità soprattutto delle imprese che hanno capitalizzato le misure di sostegno nazionali e locali. «I finanziamenti al settore produttivo hanno registrato un'accelera-

zione dal mese di giugno, proseguita nei mesi estivi (7,1% a settembre). L'incremento dei prestiti ha interessato tutti i settori - ha concluso Lozzi - comprese le costruzioni che erano in calo da 7 anni, e tutte le classi dimensionali di imprese, anche se in misura più intensa quelle piccole (9,6%)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Pietro Sambati**  
Le ricadute hanno coinvolto le attività di tutte le branche produttive

**La vicenda**

● Secondo uno studio presentato ieri da Bankitalia, in Puglia i primi sei mesi del 2020 hanno fatto registrare un calo del Pil pari al 10%

● Se la tendenza dovesse consolidarsi per tutto l'anno si avrebbe un crollo della ricchezza per 7,2 miliardi



Peso:1-4%,5-59%